

Contrasti tra Marocco, Egitto ed Iran - 10/05/2009 Prospettiva Marxista -

Sulla stampa italiana ha avuto scarsissimo spazio un avvenimento che segna un passaggio rilevante negli sviluppi dei rapporti tra due Stati importanti negli equilibri del Medio Oriente e del Maghreb.

Il 6 marzo il Marocco ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Iran.

All'origine immediata della decisione vi sarebbero le tensioni legate al caso Bahrein.

In febbraio Ali Akbar Nateq Nouri, ex presidente del Parlamento iraniano e a capo dell'ufficio della Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ha parlato del regno del Golfo come di una «provincia» iraniana.

Al sostegno manifestato da Rabat al Bahrein ha fatto seguito la reazione diplomatica di Teheran, denunciata dalle autorità marocchine come discriminatoria in quanto volta a isolare Rabat dalle altre capitali che hanno respinto l'affermazione del dirigente iraniano.

Ma non c'è solo questo.

La stampa marocchina ha dato risonanza alle accuse all'Iran di ingerenza negli affari interni del Marocco. Questa ingerenza si tradurrebbe innanzitutto in un'opera di proselitismo religioso che, orchestrata dalla stessa rappresentanza diplomatica iraniana, punterebbe a diffondere il culto sciita a scapito dell'Islam di rito malekita, rito ufficiale del Marocco.

La risposta del ministero degli Esteri iraniano non ha certo placato le preoccupazioni marocchine circa l'attivismo e il perseguimento da parte di Teheran di un accrescimento della propria sfera di influenza. L'Iran ha deplorato la rottura diplomatica operata dal Marocco in quanto andrebbe a danneggiare l'unità dei Paesi musulmani a sostegno della causa palestinese.

Il settimanale *Maroc Hebdo International* ha riportato la dura replica del Governo di Rabat, che ha negato all'Iran la qualifica di portavoce della comunità musulmana e della causa palestinese, accusandolo inoltre di aver demagogicamente accorpato un problema strettamente bilaterale con questioni di più ampia portata.

Le tensioni tra Marocco e Iran non sono una novità. Le relazioni diplomatiche furono già interrotte agli inizi degli anni '80, quando Rabat ospitò lo shah in esilio.

Da un lato, questo induce a riflettere sull'esistenza di non estemporanei, ricorrenti elementi di divergenza tra due potenze regionali, dall'altro può suggerire una certa cautela prima di concludere che le attuali tensioni sono ormai destinate a sfociare rapidamente in una rotta di collisione su ogni aspetto e dossier del rapporto tra i due Paesi (l'edizione online del *Tehran Times* ha sottolineato ad esempio come la rottura diplomatica non abbia prodotto immediati effetti sull'esportazione di petrolio iraniano in Marocco).

Le tensioni tra Rabat e Teheran si collocano nelle dinamiche di un quadro regionale e internazionale. Gli sviluppi sul piano bilaterale e sul piano più vasto sono intimamente collegate. Lo si è potuto constatare già nel mese di aprile quando i servizi di sicurezza egiziani hanno smantellato quella che sarebbe stata una cellula eversiva organizzata dal movimento libanese Hezbollah. Una simile vicenda, tipicamente controversa e ricca di lati oscuri, ha però messo in luce due aspetti che presentano evidenti assonanze con la questione dei rapporti tra Marocco e Iran. Le autorità egiziane hanno puntato il dito contro l'Iran che agirebbe attraverso Hezbollah e i legami religiosi del culto sciita. Anche la risposta della dirigenza di Hezbollah, comparsa sul sito del *Tehran Times*, riecheggiando le argomentazioni della difesa della causa palestinese, ricorda la controversia con il Marocco. Il Governo egiziano avrebbe cercato di screditare il movimento sciita per fargli pagare la sua presa di posizione a favore dei palestinesi di Gaza e le sue richieste di apertura del valico di Rafah, chiuso dall'Egitto.

Il clima di mobilitazione patriottica deve essere stato intenso in Egitto se, come riportato dal *Middle East Times*, anche la rappresentanza parlamentare dei Fratelli Musulmani ha sostenuto il partito di Governo in nome della difesa della sovranità nazionale.

Anche la storia dei rapporti tra Egitto e Iran è segnata da tensioni e attriti. L'Iran ha rotto le sue relazioni diplomatiche con l'Egitto nel 1980 a causa del riconoscimento di Israele da parte del Cairo.

I provvedimenti e le polemiche riguardanti la presenza di Hezbollah in Egitto non sono passati certo inosservati in Marocco. Sull'edizione online del giornale *Aujourd'hui* la vicenda è stata letta come conferma delle tesi dei servizi di sicurezza marocchini circa l'esistenza di un progetto iraniano di destabilizzazione di alcuni dei maggiori Paesi arabi e sunniti.

Indubbiamente il quadro dei rapporti tra gli Stati del Medio Oriente e del Nord Africa, gli sviluppi delle lotte che tra loro ed entro di loro vengono sostenute sono complessi e difficilmente decifrabili nelle loro molteplici sfaccettature. Questi ultimi eventi però contribuiscono ulteriormente a segnalare la necessità della coscienza di questa complessità nell'analizzare le dinamiche regionali e gli effetti del confronto imperialistico nell'area. Un inderogabile punto di partenza è quello della presenza nella regione di società ormai da tempo giunte allo stadio borghese, di borghesie nazionali, di Stati borghesi, tesi al perseguimento dei propri capitalistici interessi e assorbiti nel gioco imperialistico. Questioni come quella palestinese, come la diffusione di movimenti islamici, vanno inquadrare innanzitutto partendo da questa consapevolezza.